

che il suo predecessore per lo ristabilimento dell'ordine in Prussia, però con successo egualmente infelice. Essendo già spirata la tregua de' cinquant'anni, che Ivano III granduca di Russia avea conchiusa con Gualtiero di Plettemberg, Ivano IV ripigliò il disegno dell'avo suo intorno alla Livonia, ove successivamente si scaricarono innumerevoli armate di Russi e di Tartari. Il coraggio de' cavalieri Teutonici non fu allora bastevole a resistere a sì fatto torrente; per colmo de' mali Gottardo Kettler mastro dei cavalieri Teutonici, ad imitazione di Alberto di Brandeburgo, abbracciava il luteranismo, e nel 1561 lasciava ai Polacchi ciò che ancora rimaneva all'ordine in Livonia, eccettuate le provincie di Curlandia e di Semigallia, che riserbò a se medesimo col titolo di ducato, e rispetto alle quali prestò omaggio alla corona polacca. Così l'ordine videsi ancora spogliato degli immensi domini che possedeva in Livonia e ristretto soltanto a quelli che tenea nell'impero. Wolfgang morì nell'11 febbraio 1566, e venne sepolto a Mergentheim.

XXXVIII. GIORGIO HUND di WENCKHEIM.

1566. GIORGIO HUND di WENCKHEIM ricevette l'investitura nella dieta di Augusta dall'imperatore Massimiliano II nell'anno stesso della sua elezione. Questo gran-mastro, che non avea mai cessato di cercare aiuti a fine di ricuperare la Prussia e la Livonia, cessò di vivere a Mergentheim nel 17 giugno 1572.

XXXIX. ENRICO di BOBENHAUSEN.

1572. ENRICO di BOBENHAUSEN venne eletto gran-mastro nel dì 6 agosto. Questi, allorchè la dieta di Ratisbona propose si trasferisse l'ordine sulle frontiere dell'Ungheria per contrapporlo ai progressi de' Turchi, raccolse il capitolo nel 1577, affine di consultare intorno a siffatta proposta, e spedì nel seguente anno all'imperatore un elenco non solamente delle perdite che aveano provate in Prussia ed in Livonia, ma eziandio nell'Alemagna, in forza dell'introduzione del luteranismo. Quindi l'imperatore, scor-